



ARRINGA DIFESA

Roberto Diecidue

Signor Giudice, Signore e Signori della Giuria,

Si continua a fare confusione: la e-cig è un prodotto di consumo voluttuario e di libera vendita alternativo alla sigaretta tradizionale.

La sigaretta tradizionale produce oltre 500 sostanze e molte di queste sono nocive all'uomo, mentre la e-cig non ne produce; si può quindi ragionevolmente pensare, pur in assenza di dati certi, che sia altamente probabile che per ogni e-cig fumata ci siano meno morti rispetto alla sigaretta tradizionale.

Al momento attuale la e-cig non serve a smettere; non è quindi un farmaco e le ditte produttrici non ne hanno fatto richiesta in tal senso né le pubblicità ne parlano in tal senso. Le leggi vigenti quindi sono sufficienti a regolamentare il prodotto e non sono necessarie leggi suppletive per gli abusi o gli usi impropri per i quali sono gli stessi consumatori a dover vigilare (come per la varechina o gli stessi farmaci!).

Non è un derivato del tabacco e pertanto anche qui non sono necessarie apposite regolamentazioni, così come anche per la pubblicità le norme attuali sono così efficaci tanto da aver richiesto il ritiro di uno spot pubblicitario per “pubblicità ingannevole”.

Rilevo infine un probabile intento “persecutorio” dell'accusa nell'escalation di richieste di regolamentazioni e di “leggi speciali” che nulla hanno a che fare con una visione di libero mercato e di autoregolazione del cittadino consumatore.